

SECONDO CICLO DI CONFERENZE "VISIONI DI FUTURO"

Sapienza Università di Roma con le sue strutture presenti nel Polo di Latina, insieme alla Fondazione Roffredo Caetani onlus e alla Società dei Territorialisti/e onlus, daranno vita nell'a.a. 2016-2017 ad un secondo ciclo di conferenze che affronterà alcune tematiche strategiche per la sostenibilità ambientale ed economica del territorio.

Mentre il territorio della Provincia di Latina continua ad essere caratterizzato da un intenso sfruttamento delle risorse ambientali e da un degrado composto prevalentemente di consumo di suolo, abusivismo, e perdita di biodiversità, il sistema socioeconomico appare segnato dalla mancanza di una vera ripresa e dall'emergere sempre più inquietante delle reti del malaffare associate organicamente con la corruzione politica.

A fronte di questa situazione, le strutture istituzionali degli enti locali e l'associazionismo della società civile appaiono sempre più arrancare nelle condizioni di emergenza che ormai ne caratterizzano la quotidianità, stretta nella morsa della carenza di risorse finanziarie e dell'innovazione tecnologica e normativa.

Occorre dunque rafforzare l'impegno nella costruzione di occasioni di riflessione critica sulle condizioni del nostro territorio, sui modelli interpretativi del rapporto spazio e società, sul legame tra innovazione tecnologica e forme dell'organizzazione sociale.

Le conferenze, come nella positiva esperienza del ciclo precedente, faranno perno sugli sviluppi della ricerca teorica, sull'innovazione tecnologica, sull'evoluzione normativa e socioeconomica che caratterizzano ogni singola tematica, in un confronto aperto tra le diverse visioni di futuro che ne possono derivare.

PROMOTORI



Sapienza Università di Roma attraverso il CeRSiT Centro di Ricerca e Servizi per l'Innovazione Tecnologica Sostenibile del Polo di Latina, il Consiglio d'Area in Ingegneria Civile e Industriale della sede di Latina, il Consiglio d'Area di Ingegneria dell'Informazione della sede di Latina;



Fondazione Roffredo Caetani Onlus;



Società dei Territorialisti/e Onlus.

In collaborazione con Università Telematica Unitelma Sapienza

Comitato Scientifico

Tommaso Agnoni, Claudio Alimonti, Massimo Amodio, Giuseppe Bonifazi, Alberto Budoni, Francesco Cioffi, Alessandro Corsini, Maria Martone, Umberto Nanni, Sergio Pirozzoli, Silvia Serranti, Piergiacomo Sottoriva, Sergio Zerunian.

Comitato organizzativo

Claudio Alimonti, Massimo Amodio, Giuseppe Bonifazi, Alberto Budoni, Enrica Felici, Sara Feudo, Maria Martone, Patrick Maurelli, Valerio Mazzeschi, Umberto Nanni, Silvia Serranti, Fabio Potenza, Eileen Tortora, Luca Squicciarini, Gianluca Vavoli, Sergio Zerunian.

Riferimenti:

alberto.budoni@uniroma1.it



L'acqua come risorsa strutturale del territorio Pontino

4 maggio 2017

Sala convegni

Parco Naturale Pantanello

Via Provinciale Ninfa 66

Doganella di Ninfa - Cisterna di Latina

Ci troviamo in un territorio in cui convivono, da sempre, almeno tre anime, o vocazioni: quella agricola, quella industriale e quella del sistema naturale; tre anime fortemente idroesigenti, anche se con modalità e per motivi diversi. Un comprensorio di bonifica in cui risiedono circa 350.000 persone, circondato dai grandi serbatoi carbonatici, sorgenti pedemontane, migliaia di chilometri di corsi d'acqua, naturali e non, e decine di impianti idrovorici.

40 anni fa si tenne a Latina un Convegno dal titolo: *“L'acqua per la Piana Pontina: situazione e prospettive”*. Tra le molte relazioni, quella del Prof. De Vito nella quale, in uno scenario di lungo periodo (l'Autore proiettava il dato all'anno 2015) si quantificava il deficit tra la risorsa disponibile e le richieste complessive (fabbisogni civili, agricoli ed industriali) in 14 m³/s. Siamo in grado di verificare questa previsione, visto che il benchmark è stato superato da 2 anni? E che dire dell'aspetto qualitativo della risorsa, dell'aliquota da destinare ai sistemi naturali, non contemplata nello studio del De Vito, così come dell'ulteriore complicazione introdotta dai mutamenti climatici e dalle connesse sopraggiunte criticità idrauliche?

In realtà dal 1977 sono stati prodotti passi avanti nella conoscenza di base con il *“Progetto Monti Lepini: studi idrogeologici per la tutela e la gestione della risorsa idrica”* che proprio a Pantanello è stato presentato, e nei modelli di gestione e di Governance in particolare con il *Progetto Rewetland*. Quanto queste azioni siano “strutturali” – tanto quanto il ruolo dell'acqua nel modello di sviluppo pontino – e soddisfino l'indifferibile necessità di una visione integrata nella gestione della risorsa idrica resta da vedere.

“L'acqua come risorsa strutturale del territorio Pontino”

Ore 15.30

Visita guidata al Parco Naturale di Pantanello

Ore 16.30 Presentazione

Massimo Amodio

Geologo, Fondazione Caetani

Ore 16.35 Relazione

*“La gestione della risorsa idrica sotterranea quale
strategia di sviluppo sostenibile”*

Claudio Alimonti

*Docente di Produzione e gestione
delle georisorse fluide*

Università La Sapienza sede di Latina

Ore 17.20 Tavola rotonda

Coordina

Massimo Amodio

Partecipano:

Antonello Gironi

Responsabile Qualità e Ambiente GELIT s.r.l.

Nicoletta Valle

*Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Difesa del
Suolo della Provincia di Latina*

Sergio Zerunian

Docente a contratto di Ecologia

Università La Sapienza sede di Latina

Ore 18.00 Dibattito

